

_Lettera_N_1340

Al cavaliere Pietro Marietti

Torino, 24 luglio 1869

Car.mo Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la sua lettera e mi studierò di fare quanto l'Em. Berardi consiglia e in questo senso ho già scritto al medesimo.

Sono andato a Lanzo, ho veduto ed ho parlato piuttosto a lungo con Alfonso. Egli dice sempre di stare meglio ma questo meglio io non lo vedo se non nel senso che non peggiora.

L' ho veduto di buona volontà: mi assicurai che frequenta i santi sacramenti; avrei però desiderato di potermi assicurare qua come mi assicurava a Roma.

Voleva occuparmi della seconda parte della lettera; cioè cercare un modo ed un luogo conveniente per lui; ma la mia sanità fu alquanto alterata sicché ho dovuto desistere dalle mie occupazioni e andarmene fuori casa, donde venni solamente ieri sera, sicché non posso darle notizie e ultime se non queste: ogni giorno nella santa Messa nella mia pochezza fo memento speciale per Alfonso, per V. S. e per tutta la rispettabile di Lei famiglia. Ho ricevuto i volumi di Mons. Audisio e gli scriverò in proposito.

Ella verrà, oppure i suoi verranno a Torino. Chi sa che non sia troppo ardita domanda il pregarla a voler considerare questa casa come sua e servirsene senza limiti? Vedremo se lo fa.

Un cav. Oreglia, D. Francesca, D. Ruffa si uniscono meco per augurare ogni bene a Lei, alla famiglia, e raccomandandomi alla carità delle sue sante preghiere ho il piacere di professarmi con vera gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff. mo amico Sac. G. Bosco con ex l.